

# COSA BOLLE NEL PENTOLONE DI HALLOWEEN

Ormai non stupisce più nessuno nel vedere, in questo periodo dell'anno, appiccicate sulle finestre delle scuole, le, a dir poco, bizzarre figure di halloween. In molti casi, pipistrelli, fantasmi, zucche intagliate, scheletri e altre simili amenità hanno preso il posto di foglie secche, castagne, grappoli d'uva. Sarà l'effetto della globalizzazione che porta a far nostre tradizioni che nostre non sono.

Come genitore devo confessare la mia perplessità di fronte a tutto questo e mi sono domandato: che cosa bolle nel pentolone di questa specie di carnevale fuori stagione dal nome così suadente ?

La risposta è che la parola halloween deriva dalla frase *all hallows eve* cioè *la vigilia (eve) di ognissanti (all hallows)* e fin qui nulla di strano, visto che ricorre il 31 ottobre. La commemorazione di *Ognissanti*, istituita nell'anno 610 da papa Bonifacio IV, inizialmente si svolgeva il 13 di maggio, ma nell'anno 835, papa Gregorio IV la trasferì al 1° novembre con l'intento di annullare con una festa cristiana la persistente pratica pagana, di origine celtica, del *Samhain* che cadeva appunto in quella data. Il *Samhain* era il capodanno celtico. In quella ricorrenza si festeggiava la fine della stagione produttiva: i raccolti erano al sicuro, le mandrie al riparo dai rigori invernali ed era l'occasione per ricordare ed evocare tutte le divinità pagane, per ringraziarle affinché fossero di buon auspicio per l'anno nuovo. Secondo le credenze dei celti, durante la notte il grande scudo di *Skathach* (un velo che divideva il mondo naturale dal mondo soprannaturale) veniva abbassato, eliminando le barriere fra i mondi e permettendo alle forze del caos di invadere i reami dell'ordine ed al mondo dei morti di entrare in contatto con quello dei vivi. I morti avrebbero potuto ritornare nei luoghi che frequentavano mentre erano in vita. Si racconta che in quella notte gli spiriti, le streghe, i folletti e ogni sorta di esseri vaganti erano soliti fare scherzi anche pericolosi agli uomini e questo ha portato alla nascita e al perpetuarsi di storie terrificanti come quella di *Stingy Jack* soprannominato *Jack O'Lantern*. Questi era un uomo malvagio, fannullone, giocatore e bevitore, un uomo così perverso da riuscire a ingannare persino satana in persona quando, in una notte di halloween, gli apparve per reclamare la sua anima. Quando un anno dopo Jack morì, non solo gli fu negato l'accesso in paradiso, ma anche all'inferno perché satana non voleva più saperne di lui, ed egli fu costretto a vagare per il mondo in cerca di un

luogo dove trovare pace per la sua anima tormentata, facendosi luce con un tizzone che il diavolo gli aveva donato e che lui aveva messo in una rapa svuotata. Nella tradizione popolare, col tempo, la rapa fu sostituita con una zucca intagliata che è diventata il principale simbolo di halloween.

Credo che come genitori dobbiamo seriamente domandarci che cosa abbiano a che fare simili personaggi con i nostri figli.

Ho letto che in questa notte, ai bambini che vanno di casa in casa per reclamare un dono, tutto è permesso, anche rompere i vetri di una finestra. Che cosa c'è di educativo in tutto questo?

Re Salomone era l'uomo più sapiente della terra e nei suoi proverbi ha scritto questo: **"Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà."**

Bisogna ammettere che l'intento di soffocare le pratiche e superstizioni pagane sostituendole con altre di carattere cristiano, ha prodotto un miscuglio inammissibile: **il bene non ha nulla da spartire con il male, né la luce con le tenebre**, e quando queste si mischiano formano un crepuscolo che rende confusi i contorni della realtà, riuscendo a far apparire bello ciò che bello non è, innocente ciò che non è innocente, accettabile ciò che non si può accettare.

In un sito di divulgatori di questa "festa", in una pagina dedicata ai bambini sta scritto testualmente che: *"durante questa notte gli esseri spaventosi i fantasmi, l'uomo nero, gli animali feroci, vengono allo scoperto e i bambini ne assumono le sembianze scacciando via in questo modo le paure e le ansie... infatti si calano in una situazione nella quale possono inconsapevolmente prendere in considerazione la morte di se stessi."*

Mi piacerebbe domandare a costoro se sarebbero disposti a mettere una goccia di veleno nel latte di loro figlio per abituarli ai cibi avvelenati. **No! La paura non si caccia con la paura**, anzi è noto che molti bambini soffrono di spaventi notturni per aver visto figure o scene spaventose perché la paura non esorcizza, ma evoca se stessa.

**Solo l'amore caccia via la paura e l'amore non fa male a nessuno.**

I nostri figli non hanno bisogno di prendere coscienza che dovranno morire, ma che la vita è un dono meraviglioso di Dio, che va vissuta nella speranza e nella conoscenza di Gesù Cristo, Colui che ha vinto la morte.